

**LETTERA APERTA
AL SINDACO DI VILLALAGO
DALLA PROF. LUCREZIA SCIORE
“Indifferenza e tracotanza al potere”**

E bravo Fernando, si può dire che nella singolar tenzone con me, per ora ha avuto la meglio! Veramente complimenti per la sua estrema insensibilità verso gli animali abbandonati e da me ricoverati, accuditi e medicati nel rifugio la Crocetta. Ma ancor più grave è la sua sprezzante indifferenza verso i suoi cittadini che da oggi in poi avranno sul groppone un'altra tassa, quella dei cani randagi. Vergogna! Lei è talmente pieno di odio verso di me e di coloro che non l'hanno votata che il “fumus persecutionis” di cui soffre gravemente le ha talmente tanto ottenebrato la mente da farle commettere un errore gravissimo per un rappresentante delle istituzioni italiane. Nelle due ordinanze inviatemi a luglio e a settembre lei ha cercato di screditarmi mentendo clamorosamente sul mio operato nel Rifugio, ancora una volta vergogna! Ma tant'è! Parlano chiaramente i fatti e le carte e non le sue menzogne. Me la doveva far pagare, e perché? Perché è venuta fuori limpidamente la verità? Vede, la sottoscritta è stata sempre stimata per la sua onestà, pulizia morale e soprattutto per la franchezza che la contraddistingue. Inoltre, la mia disponibilità ed il mio spirito di servizio non sono riconosciuti solo nella mia comunità, ma anche in quelle dei paesi limitrofi e in tutti gli ambiti: ambientale, animale, sociale e culturale. Non temo niente da nessuno, figuriamoci da lei! Io, il coraggio di affrontare le mie responsabilità, diversamente da lei, ce l'ho in abbondanza perché sono nel giusto. Guardi, lei rifiutandomi un confronto ha mostrato di avere paura in modo evidente e si è trincerato dietro un silenzio assordante, ma si ricordi che “chi è causa del suo mal pianga se stesso”; “chi la fa l'aspetti”; “chi di spada ferisce, di spada perisce”. In tutta sincerità le dico che dopo averla osservata per due sindacature lei non può ricoprire il ruolo di primo cittadino, in cui ci vuole amore e passione per il proprio territorio e per i propri cittadini, ma lei ha sempre dimostrato indifferenza verso tutti e tutto. Lei non possiede quell'equilibrio e quelle caratteristiche che devono permettere di governare con buon senso. Lei non dialoga, rifiuta il confronto, si nasconde. Lei non è mai stato il sindaco di tutti ma solo della parte che l'ha eletto e questo ha ancor più provocato quella spaccatura del paese da tempo evidente, soprattutto dopo le ultime elezioni. Lei è molto ambizioso ma le ambizioni sono legittime se si ha una visione costruttiva del futuro e lei ha dimostrato di non possederla in varie occasioni. La prima, quando rifiutò di accogliere i migranti africani. Sarebbe bastato ospitare dieci famiglie per evitare lo spopolamento del nostro paese e la chiusura delle scuole. Un paese senza scuola è un paese senz'anima, un paese morto. Lei ha rifiutato l'iscrizione al Comune del Fondo Ambiente Italia, (nessun paese della Valle del Sagittario lo ha fatto), dimostrando ignoranza e indifferenza per le bellezze e per le future prospettive turistiche del nostro territorio. Ha lasciato nei faldoni il progetto da me presentato e votato all'unanimità per la realizzazione di un cimitero per animali d'affezione che avrebbe portato nell'immediato bei soldi nelle casse comunali con poco dispendio di risorse. Io le rivolgo il mio “j'accuse” per non aver più riaperto il Centro Anziani che noi donne avevamo con passione ed entusiasmo resuscitato con le nostre risorse finanziarie. Indifferenza verso le persone più fragili, ancora vergogna! Taccio la querelle della Riserva di Lago Pio che tutti conoscono e ancora più vergogna! Con la scusa del decoro urbano lei ha poi perseguitato alcuni nostri amici molto anziani, tralasciando gli abusi di quelli della sua parte. Due pesi e due misure! Ancora più vergogna! Ha distrutto il parcheggio pubblico sotto Piazza Celestino Lupi. Oltre al premio Attila che le abbiamo dato per l'ambiente dove l'indifferenza è stata

senza limiti, volentieri la dichiariamo sindaco “casseur”, sindaco demolitore. Lei per ben due volte è stato eletto a causa del Dissesto, ma non è stato in grado di cercare altre strade. Praticamente è vissuto sull’eredità lasciata dalle precedenti amministrazioni: Centralina, Musei, Mulino, Riserva S. Domenico, rifacimento Torre Longobarda e Piazzetta Piantadosi, rifacimento Piazza C. Lupi, strada Renzo Sciore, illuminazione da Lago Lucciola al Lago di Scanno, parcheggio spiaggia e potrei ancora andare avanti. Il contratto dei fiumi propugnato dal dott. Ezio Gasbarro che fine ha fatto? L’unica opera visibile a sua firma è l’isola ecologica che, a dire il vero, era già in programma dalla precedente amministrazione che la vedeva ubicata altrove, mentre lei l’ha piazzata in piena zona artigianale tra le varie attività, anche turistiche. Accidenti! Beh, con un bilancio così negativo, perché si è ricandidato? Lei non può essere il nostro sindaco, noi non ci sentiamo rappresentati da lei. Abbiamo avuto sentore che lei sarebbe stanco e che nel prossimo futuro vorrebbe emigrare in Portogallo. Ecco, non sarebbe un’idea malvagia! Però, ascolti, non aspetti la quiescenza, in fondo i soldi non sono tutto e le dirò che la sua salute ne trarrà giovamento. Se le è rimasto ancora un po’ d’amor proprio e un briciolo di dignità se ne vada, si dimetta, tolga il disturbo appena possibile e si goda gli ultimi anni della sua vita. E con tanti auguri da parte mia e di tutti coloro che non si sentono rappresentati da lei.

P.S. Se va in Portogallo dovrà studiare il portoghese, ma bisognerà che provveda prima a migliorare di molto il suo italiano e questo glielo dico da professoressa di Lingue e Letterature Straniere.

Lucrezia Sciore